

Gli occhi dei piccoli osservano il mondo

Il nuovo libro di Bruno Tognolini:

«Scrivere per bambini? È come usare un imbuto»

Non è facile scrivere per bambini e, tantomeno, raccontare un mondo da scoprire dove tutto s'intreccia in spirali di rime baciate e immagini semplici. Bruno Tognolini, scrittore e autore di programmi per l'infanzia e spettacoli teatrali, spiega il suo metodo raccontando una storia personale, a metà strada tra la Sardegna «terra leggendaria, dalle radici contorte e antiche» e Bologna, dove vive da trent'anni. Delle migliaia di filastrocche ideate dall'autore cagliaritano, 570 sono state realizzate per la Melevisione e, dopo le prime 150, confluite, nel 2011, in Filastrocche della Melevisione, oggi altre 60 trovano spazio in «Rime del fare e non fare», libro edito da Gallucci Editore con le deliziose illustrazioni di Giuliano Ferri.

«L'arte di scrivere per bambini è misteriosa e va

provata e riprovata. L'idea è quella dell'imbuto: tutto va commisurato alle piccole orecchie e mani dei bambini senza mai rinunciare alla complessità del mondo. Le filastrocche non sono semplici e, così, va usato un imbuto per farle entrare in versi ritmati ma con parole facili». In fondo, educare è sognare gli altri come ancora non sono e immaginare se stessi, proiettandosi nel futuro. «I bambini mi chiedono spesso se da piccolo pensavo di diventare scrittore: forse è un modo velato di chiedermi che ne sarà di loro e se i desideri si avvereranno». Una vita d'incontri, quella di Tognolini che inizia a scrivere storie come se fossero i giocattoli del mondo, di generazioni che si susseguono, di partenze e ritorni come quelli in Sardegna, terra dal richiamo irresistibile. «Penso alla litania delle

partenze: *Il mare cominciò con la sua nenia, portami via, portami via, Tirrenia.* Quando frequentavo il Dettori, a Cagliari, studiando le mille cose illustri, sembrava sempre che fossero successe altrove, mai da noi. Come se in Continente ci fosse la vera vita. Fu, per me, come nella fiaba di Giovannino che decise che era giunto il momento, prese il suo fagotto e andò. Mi lasciai alle spalle quattro anni di medicina, iniziai il Dams e poi andai in giro in cerca di fortuna».

Certo, i tempi sono cambiati dal primo Albero Azzurro (del quale Tognolini è stato tra gli autori) a oggi già ai tempi dei Babilonesi ci si lamentava che i giovani non fossero più quelli di una volta. «Non so se questi cambiamenti siano solo delle illusioni delle generazioni. Spesso le maestre mi dicono che i bambini non sanno

più far nulla (nemmeno allacciarsi le scarpe) perché, da parte dei genitori, si fa prima a far qualcosa che a insegnarla: sembra quasi che dicano ai figli di star piccoli! C'è molta contraddizione in questi bambini vestiti da adulti che vedo incantarsi durante le mie presentazioni. Esattamente come accadeva anni fa». Se, come diceva Cambosu, «c'è un tempo per tutto» e, per citare Peter Gabriel, «bisogna incontrare oggi il domani», le rime di Tognolini abbracciano ogni esperienza e momento, dal chiudere una porta a scacciare gli insetti, passando per danzare, curiosare o tirarsi su di morale. Un libro consigliato «dai 6 ai 99 anni» perché, si sa, spesso è dai più piccoli che vengono gli insegnamenti più grandi.

Mariella Cortès

RIPRODUZIONE RISERVATA



Rime del fare e non fare

Bruno Tognolini

Gallucci
pagg. 96, € 9,90

